

Un libro «che fa» la storia

Giò Barabino racconta l'altra guerra e i suoi vinti

■ Da sempre, la storia, *qualsiasi* storia, la raccontano i vincitori. E quindi passano ampie mani di bianchetto su quello di cui non vantarsi o da nascondere: vale per il sangue dei vinti e per le vendette dopo il 1943 in Italia, con gente che ha usato i valori nobilissimi della Resistenza per questioni private o per banditismo vero e proprio, e vale per la storia dei campi di prigionia alleati nei confronti dei militari tedeschi. Lager a parti invertite.

Dire questo, ovviamente, non significa essere minimamente filonazisti, ci mancherebbe. Ma significa non chiudere gli occhi di fronte a un'altra parte della storia, che nessuno ha la voglia, il coraggio o semplicemente l'onestà intellettuale di raccontare.

Nessuno, o meglio, quasi nessuno. Perché *Amen e la guerra* è un libro, un romanzo storico, che va proprio lì, che racconta tutto questo. Ed è un coraggio tutto genovese. È genovese l'editore, «Il Canneto», di via Canneto il Lungo, lo dice la parola stessa. Ed è genovese l'autore, Giò Barabino, classe 1936, nato e cresciuto in città, un passato nel settore della siderurgia e ora la passione per la pittura, la storia e la scrittura. Vive a Gemonio, in provincia di Varese, paese che la residenza di Umberto Bossi ha portato alla ribalta nazionale, ma scende spesso e volentieri a Genova, dove è facile incontrarlo con i calzoncini e la canotta a correre in riva al mare, nonostante non sia più un ragazzino.

In questo quadro, Amen, il protagonista del libro, e in fondo il papà di Barabino, racconta proprio questo. Attraverso la scoperta e il viaggio attraverso due libri e il passaggio di piani fra narrativa e racconto storico, rivive la *su* guerra e le sue esperienze. E, soprattutto, racconta le voci dal silenzio, durato 43 anni, che hanno nascosto «gli altri lager», la dolorosa e terribile prigionia del protagonista che gli Stati Uniti - patria della democrazia - oggi condannano con forza. Ma che sono stati a lungo dimenticati e nascosti dagli stessi americani, la loro cattiva coscienza.

E quindi il libro dello storico canadese James Bacque *Other losses* è quasi una bussola per raccontare questa storia, incastrandola nel racconto di Amen e di Giò.

Insomma, ci sono libri che si scrivono e libri che *vanno scritti* e, conseguentemente, vanno letti. Quello di Barabino - disponibile a 11 euro nelle librerie cittadine - fa parte della seconda categoria. Leggerlo è un dovere morale, innanzitutto nei confronti di quelle vittime.

Massimiliano Lussana